



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I RAPPORTI DI LAVORO NEL I TRIMESTRE 2013

Nel I trimestre del 2013 sono stati attivati **2.430.296** rapporti di lavoro, **283.182** in meno rispetto al I trimestre del 2012 (-10,4%). Il settore industriale subisce il calo tendenziale più sostenuto (-85.466 nuovi contratti, pari a meno **20%**), che interessa sia il comparto edile (**37.113** attivazioni in meno) sia l'Industria in senso stretto (-**48.353** attivazioni). Rispetto a un anno prima le attivazioni scendono nel settore dei Servizi del **9,7%** (pari a -**185.845** unità). I lavoratori interessati dalle assunzioni sono **1.764.640**, con un numero medio di attivazioni pari a **1,38**, che indica che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro attivati nel trimestre.

I rapporti di lavoro cessati sono stati **1.901.830**, di cui oltre la metà hanno riguardato donne, con una diminuzione rispetto al I trimestre 2012, di **4,2** punti percentuali, pari a -**84.378** unità.

Il numero di rapporti di lavoro cessati diminuisce in maniera significativa nell'Industria in senso stretto (-**13,7%**) e nelle Costruzioni (-**9,1%**).

Nel primo trimestre 2013, si registra una diminuzione dei licenziamenti (-**2,6%** pari a -**5.955** unità) e delle dimissioni (-**12,5%** pari a -**46.337** unità).

I lavoratori interessati da cessazioni sono stati **1.317.893**, con un numero medio di cessazioni pari a **1,38** nel trimestre.

- Nel I trimestre del 2013 sono stati attivati 2.430.296 rapporti di lavoro, 283.182 in meno rispetto al I trimestre del 2012 (-10,4%).
- Il settore industriale subisce il calo tendenziale più sostenuto (-85.466 nuovi contratti, pari a meno 20%), che interessa sia il comparto edile (37.113 attivazioni in meno) sia l'Industria in senso stretto (-48.353 attivazioni). Rispetto a un anno prima le attivazioni scendono nel settore dei Servizi del 9,7% (pari a -185.845 unità).
- I lavoratori interessati dalle assunzioni sono 1.764.640, con un numero medio di attivazioni pari a 1,38, che indica che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro attivati nel trimestre.
- I rapporti di lavoro cessati sono stati 1.901.830, di cui oltre la metà hanno riguardato donne, con una diminuzione rispetto al I trimestre 2012, di 4,2 punti percentuali, pari a -84.378 unità.
- Il numero di rapporti di lavoro cessati diminuisce in maniera significativa nell'Industria in senso stretto (-13,7%) e nelle Costruzioni (-9,1%).
- Nel primo trimestre 2013, si registra una diminuzione dei licenziamenti (-2,6% pari a -5.955 unità) e delle dimissioni (-12,5% pari a -46.337 unità).
- I lavoratori interessati da cessazioni sono stati 1.317.893, con un numero medio di cessazioni pari a 1,38 nel trimestre.

Figura 1. Rapporti di lavoro attivati e lavoratori interessati. I trimestre 2010 - I trimestre 2013

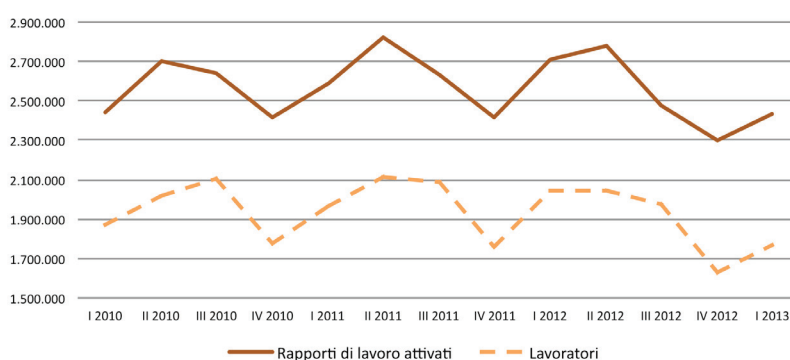
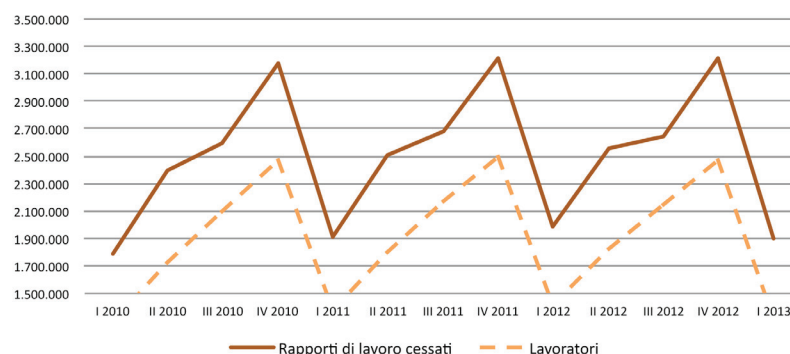


Figura 2. Rapporti di lavoro cessati e lavoratori interessati. I trimestre 2010 - I trimestre 2013



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel primo trimestre del 2013 il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie registra 2.430.296 assunzioni di lavoratori dipendenti e parasubordinati, 283.182 in meno rispetto al primo trimestre del 2012 (- 10,4%). Le regioni del Nord e del Mezzogiorno mostrano i livelli maggiori di nuovi rapporti di lavoro, rispettivamente con 989.663 e 846.613, a fronte dei 593.363 del Centro. Rispetto al primo trimestre del 2012, le attivazioni diminuiscono su tutto il territorio nazionale, in particolare al Nord e nel Mezzogiorno dove

si perdono rispettivamente l'11,0 e l'11,7 per cento del volume di contratti.

Considerando il genere dei lavoratori, 1.235.998 contratti di lavoro avviati hanno riguardato le donne, numero che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, segna una riduzione del 9,3% (127mila contratti in meno), la flessione appare più accentuata nelle regioni del Mezzogiorno (-11%).

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a) (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2013

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	989.663	475.245	514.418	-122.361	-65.651	-56.710	-11,0	-12,1	-9,9
Centro	593.363	264.639	328.724	-48.408	-26.498	-21.910	-7,5	-9,1	-6,2
Mezzogiorno	846.613	453.926	392.687	-112.525	-63.996	-48.529	-11,7	-12,4	-11,0
N.D. (b)	657	488	169	112	56	56	20,6	13,0	49,6
Totale	2.430.296	1.194.298	1.235.998	-283.182	-156.089	-127.093	-10,4	-11,6	-9,3

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione, non è specificata o all'Estero

Il 71% delle assunzioni registrate si concentra nel settore dei Servizi (1.724.905 unità), mentre nell'Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è pari, rispettivamente, a 367.048 e 338.343 rapporti di lavoro avviati. Rispetto allo stesso trimestre del 2012, l'Industria evidenzia le perdite maggiori: oltre il 20%, corrisponden-

te a 85.466 mila rapporti di lavoro in meno (tabella 2). In particolare l'Industria in senso stretto e le Costruzioni perdono, rispettivamente, il 19,6 ed il 21,0 per cento delle attivazioni su base annua, con intensità maggiore per le donne nell'Industria in senso stretto (-22,6%).

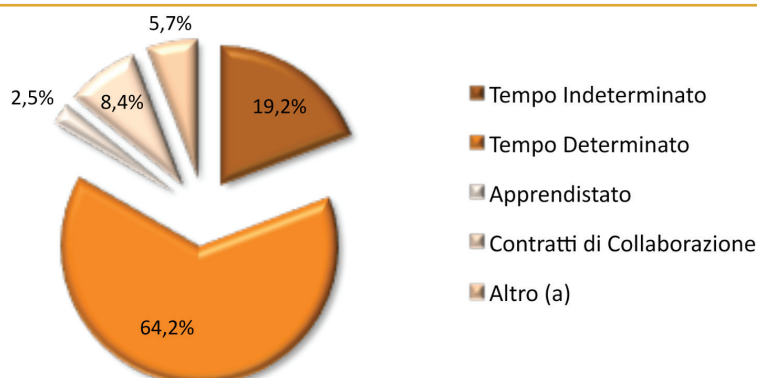
Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2013

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	367.048	250.234	116.814	-11.871	-6.458	-5.413	-3,1	-2,5	-4,4
Industria	338.343	268.415	69.928	-85.466	-65.553	-19.913	-20,2	-19,6	-22,2
Industria in senso stretto	198.667	135.749	62.918	-48.353	-29.997	-18.356	-19,6	-18,1	-22,6
Costruzioni	139.676	132.666	7.010	-37.113	-35.556	-1.557	-21,0	-21,1	-18,2
Servizi	1.724.905	675.649	1.049.256	-185.845	-84.078	-101.767	-9,7	-11,1	-8,8
Totale	2.430.296	1.194.298	1.235.998	-283.182	-156.089	-127.093	-10,4	-11,6	-9,3

Rispetto alla tipologia contrattuale il 64,2% delle assunzioni effettuate nel primo trimestre 2013 è stato formalizzato con contratti a tempo determinato (1.560.341 unità), il 19,2% con contratti a tempo indeterminato (465.695 uni-

tà) e l'8,4% con contratti di collaborazione (204.365 unità). I rapporti di apprendistato sono 60.473, pari al 2,5% del totale (figura 3).

Figura 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). I trimestre 2013



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al primo trimestre 2012 decrescono fortemente gli avviamenti formalizzati con altre tipologie di contratto (-42%, oltre 100 mila rapporti di lavoro persi sull'anno), seguiti dai contratti di collaborazione (-25,1%, pari a 68.383 avviamenti in meno). L'andamento negativo coinvolge i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-10,2%, 52.852 rapporti di lavoro in meno, di cui 27.660 a carico di

uomini) e l'apprendistato che perde 17.238 nuovi contratti (-22,2%). Gli avviamenti con contratto a tempo determinato registrano la contrazione più contenuta: -2,7% su base annua, pari a 43.908 contratti di lavoro in meno concentrati per la quasi totalità nella componente maschile (-5,1% contro -0,4% delle donne) (tabella 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2013

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2012					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	465.695	249.837	215.858	-52.852	-27.660	-25.192	-10,2	-10,0	-10,5
Tempo Determinato	1.560.341	748.311	812.030	-43.908	-40.365	-3.543	-2,7	-5,1	-0,4
Apprendistato	60.473	33.172	27.301	-17.238	-10.200	-7.038	-22,2	-23,5	-20,5
Contratti di Collaborazione	204.365	89.946	114.419	-68.383	-29.147	-39.236	-25,1	-24,5	-25,5
Altro (a)	139.422	73.032	66.390	-100.801	-48.717	-52.084	-42,0	-40,0	-44,0
Totale	2.430.296	1.194.298	1.235.998	-283.182	-156.089	-127.093	-10,4	-11,6	-9,3

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Le professioni più richieste

Con riferimento alle professioni più richieste (tabella 4), nel primo trimestre 2013, è possibile osservare, per la componente maschile, un numero di attivazioni pari a 208.103 unità per la qualifica "Braccianti agricoli" cui seguono, nell'ordine, "Camerieri e professioni assimilate" (61.414 rapporti di lavoro), "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate" (44.745 unità), Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati (39.039 unità) e "Cuochi in alberghi e ristoranti" (37.290 unità).

Si tratta prevalentemente di contrattualizzazioni a tempo determinato (62,7%), che rappresentano il 99% del totale

attivazioni per i Braccianti agricoli e il 76,2% per i "Camerieri e professioni assimilate".

Il ricorso al tempo indeterminato presenta valori rilevanti per i "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate" (48,2%), per i "Muratori in pietra, mattoni, refrattari" (48,5%), per gli "Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli" (39,5%).

Il ricorso all'apprendistato si riscontra maggiormente tra i "Commessi delle vendite al minuto" (10,2% delle attivazioni), tra i "Muratori in pietra, mattoni, refrattari" (6,5%) e tra i "Cuochi in alberghi e ristoranti" (5,6%).

Per la componente femminile il numero più alto di attivazioni si osserva tra i “Professori di scuola pre–primaria” (123.465 avviamenti nel periodo) e i “Professori di scuola primaria” (115.943 unità), seguono “Braccianti agricoli” (109.277 unità) e “Camerieri e professioni assimilate” (74.527 unità).

Tra le donne la quota dei contratti a tempo determinato (65,7%) è maggiore rispetto a quella rilevabile per la

componente maschile e rappresenta, in modo quasi esclusivo, la tipologia di contratto utilizzata per assumere le “Braccianti agricole” (99,6% del totale avviamenti della qualifica) e le professionalità legate all’attività scolastica: Professoressa di scuola pre–primaria e primaria, Bidelle e professioni assimilate (tabella 4).

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati per qualifica professionale e tipo contratto (prime dieci qualifiche per numerosità) (valori assoluti e composizioni percentuali). I trimestre 2013

QUALIFICA PROFESSIONALE	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Contratti di Collab.	Altro (a)	Totale (v.a.)
Maschi						
Braccianti agricoli	0,6	99,2	0,0	0,0	0,1	208.103
Camerieri e professioni assimilate	6,6	76,2	2,0	0,2	15,0	61.414
Manovali e personale non qualificato dell’edilizia civile e professioni assimilate	48,2	49,8	0,7	0,5	0,7	44.745
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	37,4	56,5	1,0	0,4	4,7	39.039
Cuochi in alberghi e ristoranti	18,4	62,7	5,6	0,7	12,7	37.290
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	0,6	59,1	0,0	0,6	39,7	36.480
Commessi delle vendite al minuto	35,2	46,5	10,2	3,6	4,5	23.592
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	48,5	42,9	6,5	1,4	0,7	21.881
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	36,0	57,7	0,8	1,1	4,3	21.315
Autisti di taxi, conduuttori di automobili, furgoni e altri veicoli	39,5	52,9	0,7	2,4	4,4	21.179
Altre qualifiche	24,5	53,3	3,7	12,8	5,8	679.260
Totale	20,9	62,7	2,8	7,5	6,1	1.194.298
Femmine						
Professori di scuola pre–primaria	0,6	98,9	0,0	0,3	0,2	123.465
Professori di scuola primaria	0,1	99,1	0,0	0,7	0,1	115.943
Braccianti agricoli	0,3	99,6	0,0	0,0	0,1	109.277
Camerieri e professioni assimilate	7,2	72,8	2,5	0,4	17,1	74.527
Addetti all’assistenza personale	69,3	24,3	0,1	6,1	0,2	62.671
Commessi delle vendite al minuto	23,8	55,1	8,6	3,5	8,9	55.163
Bidelli e professioni assimilate	0,2	98,9	0,0	0,8	0,1	46.674
Collaboratori domestici e professioni assimilate	77,1	21,0	0,1	0,2	1,7	45.912
Addetti agli affari generali	35,6	47,1	6,7	10,1	0,5	41.969
Baristi e professioni assimilate	20,6	48,5	10,8	1,8	18,3	25.478
Altre qualifiche	18,1	52,0	2,8	19,1	7,9	534.919
Totale	17,5	65,7	2,2	9,3	5,4	1.235.998

(a) La tipologia contrattuale “altro” include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

La percentuale di contratti a carattere permanente è rilevante per le qualifiche: “Collaboratori domestici e professioni assimilate” (77,1% di contratti a tempo indeterminato) e “Addetti all’assistenza personale” (69,3%). L’apprendistato è utilizzato più frequentemente per for-

malizzare donne occupate come “Baristi e professioni assimilate” (10,8% dei casi) e “Addetti agli affari generali” (6,7%), mentre i contratti di collaborazione sono frequenti per “Addetti agli affari generali” (10,1%) e “Addetti all’assistenza personale” (6,1%).

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel primo trimestre 2013, ai 2.430.296 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.764.640 lavoratori (tabella 5). La maggior parte dei lavoratori ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (515.278 individui), sono 480.950 i soggetti appartenenti alla classe d'età 35-44 anni. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la riduzione del numero di lavoratori che hanno iniziato un nuovo rapporto di lavoro è piuttosto sostenuta: - 13,8%, con valori negativi maggiori tra le classi di età più giovani (-25,5 e -15,7 per cento tra i 15-24enni e i 25-34enni rispettivamente). Tuttavia, decresce su base annua anche il numero di lavoratori ultrasessantacinquenni - 9% pari a -35.628 individui in meno.

La variazione tendenziale evidenzia diminuzioni dei lavoratori di entrambi i generi: le lavoratrici attivate scendono del 13,9 per cento, gli uomini del 13,6 con un'accentuazio-

ne del calo nelle classi di età più giovani e per le donne. I lavoratori attivati sotto ai 25 anni scendono del 24,4% se maschi e del 26,9% se femmine; per la classe successiva (25-35 anni) la diminuzione è del 16,4% per le donne e del 15,1% degli uomini.

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel primo trimestre 2013 e i lavoratori interessati è pari a 1,38, ad indicare che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. L'indicatore mostra una variazione rispetto al genere e all'età: per i maschi si attesta a 1,26 per le donne è pari 1,52. Con riferimento all'età, il numero medio di attivazioni per lavoratore più alto si registra per le classi centrali 35-44 e 45-54 anni (1,44 e 1,45 rispettivamente) con valori più elevati per le donne (1,63).

Tabella 5. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e sesso dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2013

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I trim. 2012	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	264.553	212.643	1,24	-22,8	-25,5
25-34	692.918	515.278	1,34	-13,1	-15,7
35-44	693.093	480.950	1,44	-8,7	-11,8
45-54	523.301	360.073	1,45	-4,5	-8,3
55-64	213.199	160.068	1,33	-3,3	-7,6
oltre 65	43.232	35.628	1,21	-6,4	-9,0
Totale	2.430.296	1.764.640	1,38	-10,4	-13,8
Maschi					
fino a 24	144.212	117.880	1,22	-22,0	-24,4
25-34	340.085	274.435	1,24	-13,3	-15,1
35-44	322.613	254.271	1,27	-9,9	-11,6
45-54	238.569	184.158	1,30	-6,2	-8,3
55-64	115.922	91.596	1,27	-7,5	-10,5
oltre 65	32.897	27.756	1,19	-7,5	-9,6
Totale	1.194.298	950.096	1,26	-11,6	-13,6
Femmine					
fino a 24	120.341	94.763	1,27	-23,6	-26,9
25-34	352.833	240.843	1,46	-12,8	-16,4
35-44	370.480	226.679	1,63	-7,7	-12,0
45-54	284.732	175.915	1,62	-3,0	-8,3
55-64	97.277	68.472	1,42	2,3	-3,4
oltre 65	10.335	7.872	1,31	-2,5	-7,1
Totale	1.235.998	814.544	1,52	-9,3	-13,9

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel I trimestre 2013 sono state registrate 1.901.830 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 999.508 hanno riguardato donne e 902.322 hanno riguardato uomini (tabella 6).

Rispetto al I trimestre 2012, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione di 4,2 punti percentuali, pari a -84.378 unità. Tale risultato è da attribuirsi in particolar modo alla componente maschile, per la quale si registra

una contrazione pari a -61.421 rapporti di lavoro.

L'analisi territoriale mostra una dinamica negativa più accentuata nell'area settentrionale del paese: nel Nord, infatti, il volume delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato cala del 6,3%, nel Centro dell'1,9% e nel Mezzogiorno del 3,5%.

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). I trimestre 2013

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su I trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	786.614	369.737	416.877	-52.451	-31.562	-20.889	-6,3	-7,9	-4,8
Centro	493.691	211.667	282.024	-9.652	-8.333	-1.319	-1,9	-3,8	-0,5
Mezzogiorno	621.000	320.530	300.470	-22.417	-21.620	-797	-3,5	-6,3	-0,3
Nd ^(b)	525	388	137
Totale	1.901.830	902.322	999.508	-84.378	-61.421	-22.957	-4,2	-6,4	-2,2

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1.477.781 unità, poco più di 300 mila nell'Industria e circa 118 mila in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2012, si osserva una netta contrazione in tutti i settori; con una concentrazione nell'Industria in senso stretto (-13,7%) e nelle Costruzioni (-9,1%) (tabella 7).

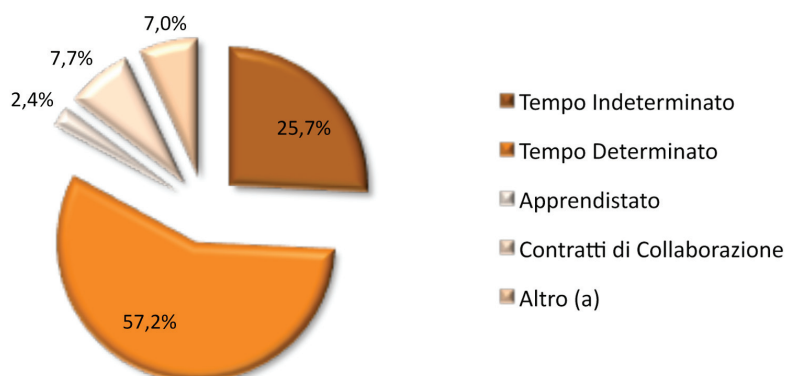
Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. I trimestre 2013

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	117.904	86.308	31.596	-1.241	27	-1.268	-1,0	0,0	-3,9
Industria	306.145	242.823	63.322	-38.638	-33.041	-5.597	-11,2	-12,0	-8,1
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>133.980</i>	<i>127.133</i>	<i>6.847</i>	<i>-21.307</i>	<i>-20.840</i>	<i>-467</i>	<i>-13,7</i>	<i>-14,1</i>	<i>-6,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>172.165</i>	<i>115.690</i>	<i>56.475</i>	<i>-17.331</i>	<i>-12.201</i>	<i>-5.130</i>	<i>-9,1</i>	<i>-9,5</i>	<i>-8,3</i>
Servizi	1.477.781	573.191	904.590	-44.499	-28.407	-16.092	-2,9	-4,7	-1,7
Totale	1.901.830	902.322	999.508	-84.378	-61.421	-22.957	-4,2	-6,4	-2,2

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 4 e tabella 8) mostra una prevalenza delle cessazioni dei rapporti a tempo determinato (57,2% del totale, pari a 1.087.599

unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato (25,7% del totale pari a 489.712 unità).

Figura 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. I trimestre 2013



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al I trimestre del 2012, si nota una significativa contrazione dei rapporti di lavoro cessati a tempo indeterminato (-7,1%), in apprendistato (pari a -4,9%) e dei contratti di collaborazione (-11,3%). L'unica variazione

positiva si osserva per il tempo determinato che cresce dello 0,4%, incremento da attribuirsi esclusivamente alla componente femminile della forza lavoro.

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. I trimestre 2013

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2012					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	489.712	280.908	208.804	-37.266	-22.017	-15.249	-7,1	-7,3	-6,8
Tempo Determinato	1.087.599	462.387	625.212	3.994	-19.448	23.442	0,4	-4,0	3,9
Apprendistato	45.190	25.285	19.905	-2.328	-1.690	-638	-4,9	-6,3	-3,1
Contratti di Collaborazione	146.808	61.562	85.246	-18.784	-7.969	-10.815	-11,3	-11,5	-11,3
Altro (a)	132.521	72.180	60.341	-29.994	-10.297	-19.697	-18,5	-12,5	-24,6
Totale	1.901.830	902.322	999.508	-84.378	-61.421	-22.957	-4,2	-6,4	-2,2

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata dei rapporti di lavoro, 793.687 contratti di lavoro terminati nel corso del I trimestre del 2013 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 41,7% del totale osservato) e 427.267 oltre l'anno (tabella 9). Tra i rapporti di lavoro cessati brevissimi si evidenziano 471.946 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 321.106 rapporti di lavoro di un giorno,

pari al 16,9% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2012, si osserva in particolare una contrazione del numero di contratti cessati con durata 4-12 mesi (-12,1%) e 2-3 mesi (-5,4%), nonché incrementi per il periodo di 2-3 giorni (+4,8%) e di 1 giorno (+1,3%).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. I trimestre 2013

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2012					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	793.687	309.088	484.599	2	-11.293	11.295	0,0	-3,5	2,4
1 giorno	321.106	121.219	199.887	4.259	-1.505	5.764	1,3	-1,2	3,0
2-3 giorni	150.840	48.475	102.365	6.878	144	6.734	4,8	0,3	7,0
4-30 giorni	321.741	139.394	182.347	-11.135	-9.932	-1.203	-3,3	-6,7	-0,7
2-3 mesi	296.750	156.192	140.558	-17.006	-11.586	-5.420	-5,4	-6,9	-3,7
4-12 mesi	384.126	201.948	182.178	-52.930	-31.177	-21.753	-12,1	-13,4	-10,7
oltre 1 anno	427.267	235.094	192.173	-14.444	-7.365	-7.079	-3,3	-3,0	-3,6
Totale	1.901.830	902.322	999.508	-84.378	-61.421	-22.957	-4,2	-6,4	-2,2

La tabella 10 consente di analizzare i motivi della cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.131.472 unità (-0,2% rispetto allo

stesso periodo del 2012), le cessazioni per dimissioni sono 323.315 (-12,5%), le cessazioni per licenziamento 220.452 (-2,6%).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. I trimestre 2013

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul I trim. 2012					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	332.340	190.827	141.513	-52.934	-31.542	-21.392	-13,7	-14,2	-13,1
<i>Dimissioni^(a)</i>	323.315	185.472	137.843	-46.337	-27.714	-18.623	-12,5	-13,0	-11,9
<i>Pensionamento</i>	9.025	5.355	3.670	-6.597	-3.828	-2.769	-42,2	-41,7	-43,0
Cessazione promossa dal datore di lavoro	272.215	157.524	114.691	-6.249	-4.711	-1.538	-2,2	-2,9	-1,3
<i>Cessazione attività</i>	27.541	14.195	13.346	-298	-361	63	-1,1	-2,5	0,5
<i>Licenziamento^(b)</i>	220.452	130.505	89.947	-5.955	-3.955	-2.000	-2,6	-2,9	-2,2
<i>Altro^(c)</i>	24.222	12.824	11.398	4	-395	399	0,0	-3,0	3,6
Cessazione al Termine	1.131.472	467.292	664.180	-2.291	-13.127	10.836	-0,2	-2,7	1,7
Altre cause ^(d)	165.803	86.679	79.124	-22.904	-12.041	-10.863	-12,1	-12,2	-12,1
Totale	1.901.830	902.322	999.508	-84.378	-61.421	-22.957	-4,2	-6,4	-2,2

(a) Per Dimissioni si intende: dimissione durante il periodo di prova, dimissioni, dimissioni giusta causa, dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione, recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: licenziamento collettivo, licenziamento giusta causa, licenziamento individuale, licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento per giustificato motivo soggettivo, licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione, licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: decadenza dal servizio; mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: altro; decesso; modifica del termine inizialmente fissato; risoluzione consensuale

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 1,9 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del I trimestre 2013 hanno riguardato complessivamente 1.317.893 lavoratori di cui 700.266 maschi e una contrazione del 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2012; pari a -6,5% per la componente femminile e a -7,9% per gli uomini.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 e 35-44 anni (rispettivamente 550.432 e 542.595 unità), classi in cui si evidenziano diminuzioni tendenziali pari a -7,4 e -3,3 per cento.

Da segnalare, inoltre, l'aumento del numero di lavoratori appartenenti alla componente più anziana della forza lavoro interessata da almeno un rapporto di lavoro cessato: si osserva una crescita pari a +2,8% degli over 65enni.

Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,44 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori differenti per la componente femminile (1,62 cessazioni) rispetto a quanto osservabile per quella maschile (1,29 cessazioni).

Tabella 11. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro ^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. I trimestre 2013

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I trim. 2012	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	205.936	160.772	1,28	-13,6	-15,6
25-34	550.432	393.503	1,40	-7,4	-9,8
35-44	542.595	355.048	1,53	-3,3	-6,0
45-54	400.877	257.475	1,56	2,2	-1,2
55-64	170.522	125.682	1,36	0,2	-4,3
oltre 65	31.468	25.413	1,24	4,0	2,8
Totale	1.901.830	1.317.893	1,44	-4,2	-7,3
Maschi					
fino a 24	108.110	85.700	1,26	-14,5	-16,2
25-34	259.221	204.145	1,27	-8,7	-10,3
35-44	242.329	186.109	1,30	-5,7	-6,8
45-54	178.315	133.476	1,34	-0,6	-1,7
55-64	91.959	72.394	1,27	-3,3	-5,6
oltre 65	22.388	18.442	1,21	1,9	0,9
Totale	902.322	700.266	1,29	-6,4	-7,9
Femmine					
fino a 24	97.826	75.072	1,30	-12,7	-14,8
25-34	291.211	189.358	1,54	-6,1	-9,2
35-44	300.266	168.939	1,78	-1,2	-5,1
45-54	222.562	123.999	1,79	4,5	-0,7
55-64	78.563	53.288	1,47	4,7	-2,5
oltre 65	9.080	6.971	1,30	9,8	8,1
Totale	999.508	617.627	1,62	-2,2	-6,5

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

DATI REGIONALI

La tabella 12 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel primo trimestre 2013.

La Lombardia (358.910 unità), il Lazio (357.625 attivazioni) la Puglia (235.911 unità), l'Emilia Romagna (209.802 unità), la Sicilia (193.849 unità) e la Campania (186.785 attivazioni) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari a circa il 63,5% del totale delle assunzioni.

Rispetto al primo trimestre del 2012, i rapporti di lavoro attivati, a fronte di una diminuzione nazionale del 10,4%,

mostrano variazioni regionali con intensità diverse: Valle D'Aosta (-22,0%), Sardegna (-16,5%) e Campania (-15,9%) registrano le contrazioni maggiori, ben al di sopra della media nazionale.

Va rilevato come, oltre al volume dei contratti regionali, su base annua, si riduce più che proporzionalmente anche il numero dei lavoratori. Questa difformità si ripercuote sul numero medio di attivazioni per lavoratore che, rispetto alla media nazionale pari a 1,38, mostra differenze territoriali significative: Lazio, 1,85 contratti in media pro capite, Puglia, 1,41, Sardegna, 1,39, Molise 1,21, Piemonte 1,26.

Tabella 12. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione ^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per regione (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2013

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I trim. 2012	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Piemonte	122.665	97.159	1,26	-11,9	-15,5
Valle d'Aosta	5.377	3.919	1,37	-22,1	-20,4
Lombardia	358.910	275.765	1,30	-12,3	-13,1
Bolzano	23.387	21.206	1,10	-4,9	-5,2
Trento	22.823	17.560	1,30	-9,3	-12,6
Veneto	158.073	127.611	1,24	-11,0	-13,5
Friuli Venezia Giulia	38.372	29.856	1,29	-13,7	-14,5
Liguria	50.254	41.109	1,22	-12,9	-13,1
Emilia Romagna	209.802	165.524	1,27	-7,7	-10,5
Toscana	148.249	116.513	1,27	-9,3	-11,6
Umbria	34.522	25.990	1,33	-12,8	-17,7
Marche	52.967	43.395	1,22	-9,9	-14,8
Lazio	357.625	193.038	1,85	-5,9	-12,8
Abruzzo	53.444	40.969	1,30	-9,5	-15,3
Molise	9.902	8.197	1,21	-12,8	-16,0
Campania	186.785	140.678	1,33	-15,9	-19,0
Puglia	235.911	167.511	1,41	-8,4	-11,3
Basilicata	29.753	23.375	1,27	-11,6	-10,5
Calabria	72.454	59.707	1,21	-11,5	-14,7
Sicilia	193.849	142.860	1,36	-10,5	-13,9
Sardegna	64.515	46.424	1,39	-16,5	-19,7
N.D. (c)	657	546	1,20	20,6	8,3
Totale (d)	2.430.296	1.764.640	1,38	-10,4	-13,8

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato totale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

La tabella 13 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel I trimestre 2013. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (312.576 unità), Lombardia (294.965 unità), Puglia (168.325 unità), Campania (142.606 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più elevati si osservano nel Lazio (2,02), Sicilia (1,50) e Sardegna (1,48). Il rapporto più contenuto è ravvisabile nelle Province Autonome di Trento e Bolzano con, rispet-

tivamente, 1,09 e 1,24 rapporti di lavoro cessati pro capite, seguite da Marche (1,24), Calabria e Molise (entrambe 1,26).

Con riferimento al I trimestre del 2012, Liguria (-13,7%), Basilicata (-10,8%) e Friuli Venezia Giulia (-10,3%) sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è diminuito in maniera più sostenuta, mentre Abruzzo (+0,7%) e Molise (+0,1%) sono le uniche regioni in cui si osservano incrementi.

Tabella 13. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro ^(a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. I trimestre 2013

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I trim. 2012	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Piemonte	100.666	78.026	1,29	-1,7	-5,8
Valle d'Aosta	5.709	4.241	1,35	-8,1	-2,8
Lombardia	294.965	221.699	1,33	-8,0	-7,8
Bolzano	21.468	19.677	1,09	-8,4	-8,5
Trento	25.956	20.984	1,24	-2,8	-5,0
Veneto	126.889	100.426	1,26	-4,1	-6,0
Friuli Venezia Giulia	30.250	22.643	1,34	-10,3	-11,7
Liguria	39.460	31.561	1,25	-13,7	-14,2
Emilia Romagna	141.251	105.190	1,34	-4,5	-8,6
Toscana	113.317	85.474	1,33	-5,2	-8,3
Umbria	27.396	20.219	1,35	-3,7	-8,9
Marche	40.402	32.646	1,24	-2,1	-8,0
Lazio	312.576	154.605	2,02	-0,5	-6,4
Abruzzo	42.396	31.431	1,35	0,7	-6,2
Molise	7.453	5.922	1,26	0,1	-7,6
Campania	142.606	100.927	1,41	-5,6	-7,5
Puglia	168.325	115.426	1,46	-2,4	-3,6
Basilicata	17.749	13.286	1,34	-10,8	-6,7
Calabria	51.841	41.169	1,26	-6,5	-9,7
Sicilia	140.020	93.247	1,50	-2,7	-6,7
Sardegna	50.610	34.297	1,48	-0,8	-4,7
Nd ^(c)	525	440	1,19
Totale ^(d)	1.901.830	1.317.893	1,44	-4,2	-7,3

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata: in Comuni di recente istituzione o non è specificata; estero.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche dei Servizi per il Lavoro
e da Italia Lavoro - Staff di Statistica, Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro**